

CAPITOLO I

LE FONTI DEL DIRITTO DEL LAVORO

SOMMARIO: 1. Premessa - 2. Fonti del diritto internazionale e del diritto dell'Unione Europea. - 3. I principi costituzionali. - 4. La legislazione ordinaria e il riparto di competenze legislative tra Stato e Regioni. - 5. Usi normativi ed usi aziendali.



1 PREMESSA.

È tra fine dell'Ottocento - inizio Novecento che, con l'avvento della rivoluzione industriale, vengono emanate le prime normative in materia di lavoro.

La classificazione classica ripartisce il diritto del lavoro in diritto sindacale, diritto della previdenza sociale e diritto del rapporto di lavoro individuale, vero baricentro della materia, definito come quel ramo autonomo dell'ordinamento giuridico atto a disciplinare i rapporti tra un soggetto che presta la propria attività lavorativa e un soggetto che, a fronte della corresponsione della retribuzione, trae dalla stessa utilità.

Il diritto del lavoro è caratterizzato da un sistema eterogeneo di fonti, che può essere così sintetizzato:

- fonti del diritto internazionale e del diritto dell'Unione Europea;
- Costituzione;
- leggi ordinarie statali e regionali;
- regolamenti ed atti amministrativi;
- usi normativi ed usi aziendali.
- Contrattazione collettiva, definita come fonte atipica o *extra ordinem* del diritto del lavoro, di cui ci si occuperà diffusamente nel prosieguo della trattazione.

2 FONTI DEL DIRITTO INTERNAZIONALE E DEL DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA.

Tra le fonti del diritto internazionale che interessano il settore del lavoro, rivestono un ruolo considerevole gli atti dell'**Organizzazione Internazionale del Lavoro (O.I.L.): raccomandazioni, dichiarazioni e convenzioni**. Queste ultime, al pari dei trattati internazionali, necessitano di uno specifico atto di ratifica al fine di produrre effetti giuridici nell'ordinamento nazionale.

Nell'ambito delle fonti del diritto dell'Unione Europea, appare opportuno effettuare una prima distinzione tra diritto **originario** e **diritto derivato**.

La prima categoria ricomprende i c.d. **principi generali del diritto** ed i **Trattati** istitutivi delle Comunità Europee e successivi Trattati modificativi.

In particolare fu il Trattato di Amsterdam, che incorporò l'**Accordo sulla politica sociale** (1992) al Trattato originario, a consacrare le tematiche sociali a livello di

diritto primario.

Il TFUE, nell'attuale versione risultante dal Trattato di Lisbona, dedica espressamente gli artt. 145 – 166 all'occupazione, alla politica sociale, all'istruzione ed alla formazione professionale, elevando tali tematiche a veri e propri obiettivi e finalità di Unione e Stati membri (**artt. 9 e 151**).

Anche nella **Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea (artt. 28 – 31)**, cui il Trattato di Lisbona ha riconosciuto il medesimo valore giuridico dei Trattati, si rinvencono numerose disposizioni sugli aspetti del diritto del lavoro.

Il diritto derivato è invece costituito dagli atti giuridici adottati dalle istituzioni dell'Unione, ed in particolare:

- **Regolamenti:** atti di portata generale, vincolanti in tutti i loro elementi e direttamente applicabili in ciascuno degli stati membri,
- **Direttive:** vincolano lo Stato cui sono rivolte per quanto concerne il risultato da raggiungere, ferma restando la competenza degli organi nazionali in merito a forma e mezzi. Le direttive non sono, di regola, direttamente applicabili: è necessario un atto di attuazione nell'ordinamento interno. Qualora la direttiva sia **chiara, precisa ed incondizionata**, la stessa può essere direttamente invocata dai singoli nei confronti dello Stato per far valere situazioni soggettive di vantaggio o per opporsi a disposizioni di diritto interno contrastanti con i dettami comunitari (c.d. **effetto diretto verticale**). Tra le numerose direttive adottate in materia, si segnalano la direttiva 94/33/CE relativa al lavoro dei minori, la direttiva 97/81/CE sulla regolamentazione del lavoro *part-time*, le direttive 2000/43/CE e 2000/78/CE sul divieto di discriminazioni.
- **Decisioni:** atti vincolanti in tutti i loro elementi, obbligatori solo per i destinatari designati.
- Le **raccomandazioni** ed i **pareri** sono atti non vincolanti.

3 I PRINCIPI COSTITUZIONALI.

La Costituzione italiana riconosce un ruolo centrale al lavoro e alle politiche sociali, sin dai primi articoli:

- art. 1: l'Italia è una repubblica democratica, fondata sul lavoro;
- art. 4: la repubblica riconosce a tutti i cittadini il diritto al lavoro e promuove le condizioni che rendano effettivo questo diritto;
- art. 35: la repubblica tutela il lavoro in tutte le sue forme ed applicazioni;
- art. 36: il lavoratore ha diritto ad una retribuzione proporzionata alla quantità e qualità del suo lavoro e in ogni caso sufficiente ad assicurare a se e alla famiglia una esistenza libera e dignitosa,
- art. 37: parità di trattamento fra uomo e donna e tutela del lavoro dei minori;
- art. 38: diritto alla previdenza ed assistenza;

- art. 39: sancisce il principio della libertà di organizzazione sindacale;
- art. 40: diritto di sciopero;
- art. 41: libertà di iniziativa economica.

4 LA LEGISLAZIONE ORDINARIA E IL RIPARTO DI COMPETENZE LEGISLATIVE TRA STATO E REGIONI.

Il libro V del Codice civile, dedicato al lavoro, disciplina le attività professionali (titolo I), il lavoro subordinato nell'impresa ed in altri particolari rapporti (titolo II e IV), il lavoro autonomo (titolo III).

La vasta produzione legislativa registratasi negli ultimi anni, tuttavia, ha portato alla perdita di centralità delle norme codicistiche. In particolare si ricordano:

- la legge sui licenziamenti individuali, l. 15 luglio **1966, n. 604**;
- il c.d. Statuto dei diritti dei lavoratori, l. 25 maggio **1970, n. 300**;
- la normativa di riordino del mercato del lavoro di cui al d.lgs. 10 settembre **2003, n. 276**;
- legge Fornero, l. 28 giugno **2012, n. 92**;
- decreto lavoro, d.l. 28 giugno **2013**;
- il d.l. 20 marzo **2014, n. 34**, conv. in l. 16 maggio **2014, n. 78** c.d. *Jobs Act*.
- l'ultima riforma del lavoro è quella della legge **183 del 10 dicembre 2014** (entrata in vigore il 16 dicembre 2014) la quale ha dato delega al governo di intervenire sia sulla materia dei licenziamenti che sulla "riorganizzazione" della pletora di forme contrattuali presenti nel diritto del lavoro, nonché sugli ammortizzatori sociali. Frutto di questo intervento sono: D. Lgs. 22/15 - Jobs act sugli ammortizzatori sociali e D. Lgs. 23/15 sul contratto di lavoro a tutele crescenti. Quanto alla "riorganizzazione" dei contratti di lavoro il Governo ha approvato il **d.lgs. n. 81 del 2015** (cd. "Codice dei contratti di lavoro") che ha portato alla nascita di un testo unico innovativo sui contratti di lavoro.
- L. 81/2017, tutela del lavoro autonomo e lavoro agile (c.d. "smart working");
- Dl 25/2017, che sostituisce i voucher introducendo il Libretto Famiglia ed il Contratto prestazione occasionale.

La l. cost. 18 ottobre 2001, n. 3, che ha riformato il Titolo V della Costituzione, ha delineato una nuova ripartizione di competenze legislative tra Stato e Regioni:

- Le materie elencate all'art. 117, co. 2 sono oggetto di **competenza statale esclusiva: ordinamento civile, determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale e previdenza sociale**.
- La competenza legislativa è **concorrente** tra Stato, che definisce i principi fondamentali, e Regioni, cui compete la normativa di dettaglio, nelle

- 1. L'economista americano A. B. Laffer, esponente della *supply side economics*, ha sostenuto che.....**
- A. Imposte elevate inducono gli operatori a lavorare di più determinando un aumento della base imponibile e quindi del gettito tributario a favore dello Stato.
 - B. In ogni sistema c'è un punto critico oltre il quale ogni aumento di aliquota provoca una diminuzione di gettito, fino a che questo si annulla quando l'aliquota raggiunge il 100%.
 - C. Il gettito tributario aumenta proporzionalmente all'aumentare dell'aliquota.
 - D. Il gettito tributario aumenta più che proporzionalmente all'aumentare dell'aliquota.
- 2. Negli ordinamenti tributari moderni esistono imposte reali e imposte personali. Con riferimento all'ordinamento italiano, quale delle imposte sotto elencate può considerarsi a carattere personale?**
- A. L'IMU
 - B. L'IVA.
 - C. Nessuna di quelle indicate nelle altre risposte.
 - D. L'imposta di fabbricazione.
- 3. Nella visione keynesiana la mancanza di investimenti privati in periodi di crisi economica può essere compensata da un aumento della spesa pubblica che, attraverso l'effetto del moltiplicatore, può stimolare una crescita del sistema economico. Secondo le indicazioni di Keynes la spesa pubblica.....**
- A. Avrebbe dovuto essere finanziata dall'emissione di carta moneta senza temere effetti inflazionistici.
 - B. Non avrebbe dovuto essere finanziata con prestiti pubblici (deficit spending) poiché in tal modo si sarebbe sì generato reddito ma anche distrutto risorse.
 - C. A favore delle classi meno abbienti e a più alta propensione marginale al consumo avrebbe potuto espandere il reddito nazionale.
 - D. Avrebbe dovuto essere finanziata aumentando l'imposizione fiscale senza che per questo si riducesse l'effetto espansivo del moltiplicatore.
- 4. In generale, si definisce traslazione dell'imposta in avanti il fenomeno per cui.....**
- A. prezzo del bene o del servizio oggetto di scambio.
 - B. Il contribuente al quale è stata applicata l'imposta ne trasferisce l'onere su un altro o su altri soggetti, attraverso un aumento delle imposte gravanti sui redditi dei beni patrimoniali vengono traslate

- dal compratore sul venditore (al momento dell'acquisto) attraverso una diminuzione del prezzo di vendita.
- C.** Le imposte gravanti sui redditi dei beni patrimoniali vengono traslate dal compratore sul venditore (al momento dell'acquisto) attraverso un aumento del prezzo di vendita.
- D.** Un'imposta, su richiesta del fisco, viene anticipata rispetto al tempo di produzione del reddito.
- 5. Il prelievo coattivo in denaro che lo Stato od altri enti pubblici effettuano sul privato per ottenere i mezzi necessari alla gestione dei servizi pubblici generali a carattere indivisibile è propriamente denominato....**
- A.** Tassa.
B. Contributo.
C. Tributo.
D. Imposta.
- 6. L'ammortamento o consolidamento dell'imposta.....**
- A.** È il fenomeno per cui l'introduzione di una imposta in un dato settore economico provoca particolari effetti prima sui settori più vicini e poi gradatamente sui settori più lontani.
B. È l'esonero da un'obbligazione tributaria altrimenti dovuta.
C. È l'ammortamento di un debito reso conveniente
- dall'introduzione di un'imposta.
- D.** Si concretizza nella perdita di valore di un bene patrimoniale quando il reddito che scaturisce da questo bene è colpito da un'imposta in via permanente.
- 7. L'analisi costi/benefici rappresenta una delle tecniche più usate anche in campo pubblico per la valutazione economica degli investimenti. Nell'ambito di questa metodologia di valutazione, in cosa consiste la c.d. analisi finanziaria contrapposta alla c.d. analisi economica?**
- A.** Nella valutazione dell'intervento fatta in termini di flussi finanziari in senso stretto al fine di valutare la solvibilità del soggetto realizzatore, specie da parte degli enti finanziatori.
B. Nel calcolo degli interessi sui capitali presi a prestito.
C. Nel semplice calcolo del fabbisogno finanziario nei vari periodi in base ai cosiddetti prezzi ombra.
D. Nel calcolo di tutti i ricavi e di tutti i costi dell'intervento compresi quelli riferibili ad economie o diseconomie esterne monetizzabili.
- 8. Il fenomeno delle esternalità sta assumendo un ruolo sempre più**

- importante nello studio delle caratteristiche ottimali dei sistemi economici. Quale dei casi proposti esemplifica una externalità positiva?**
- Un privato coltiva un bel giardino che allietta la vista del vicino.
 - Un inquilino tiene troppo alto lo stereo provocando disturbo.
 - Il giardino pieno di fiori e di alberi da frutto di una villa avvantaggia l'attività di un apicoltore vicino.
 - Le api di un apicoltore fanno aumentare la produttività del frutteto dell'azienda agricola vicina.
- 9. Considerando gli aspetti economici derivanti dall'applicazione dell'imposta, la traslazione delle imposte.....**
- Come l'evasione arreca seri danni economici allo Stato in termini di diminuzione delle entrate.
 - È il processo economico per cui il contribuente, giovandosi di una posizione di vantaggio, tende a riversare in tutto o in parte l'imposta dovuta su un altro soggetto che ne sopporta effettivamente l'onere.
 - Non turba la ripartizione del carico tributario concepita dal legislatore.
 - È un fenomeno di cui lo Stato controlla sempre gli effetti.
- 10. Nello studio degli effetti economici dell'imposta si dimostra che l'entità della traslazione dipende da diversi fattori, tra questi particolare importanza assume l'elasticità della domanda del bene tassato. Cosa significa che la domanda è perfettamente elastica?**
- Che al crescere del prezzo, anche in misura rilevante, la quantità domandata non cambia.
 - Che al crescere del prezzo la quantità domandata diminuisce ma non si azzerava.
 - Che al diminuire del prezzo la quantità domandata si azzerava.
 - Che al crescere del prezzo, anche in misura minima, la quantità domandata si azzerava.
- 11. La pressione tributaria...**
- È il rapporto tra il reddito nazionale lordo di un Paese calcolato a prezzi correnti e l'ammontare dei tributi, pagati in un determinato periodo dai contribuenti a tutti gli enti pubblici.
 - È il rapporto tra l'ammontare dei tributi pagati in un determinato periodo dai contribuenti a tutti gli enti pubblici, e il reddito nazionale di un Paese.
 - È il rapporto tra il reddito nazionale netto di un Paese calcolato a prezzi reali e l'ammontare dei tributi,